

Incontri Auto Cee: settimana decisiva

BRUXELLES. È una settimana cruciale per l'auto comunitaria. Mentre Martin Bangemann, vicepresidente della commissione e responsabile dell'industria, si appresta a intraprendere un giro di contatti con gli industriali del settore - sarà a Torino giovedì e venerdì - l'esecutivo comunitario deve di nuovo affrontare il problema che lo dilania. C'è una convergenza di fondo sul fatto che la realizzazione del mercato unico significhi la fine delle limitazioni nazionali - in specie di Italia, Francia, Spagna - all'export giapponese, ma ci sono divergenze sui tempi e sui modi dell'apertura del mercato comunitario, che dovrebbe essere preceduta da un periodo transitorio di regolamentazione comunitaria.

Crack debitori e povertà africana fra le nuove «vocalizzazioni» dell'Istituto Banca Mondiale tampona-crisi

La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Birs) meglio conosciuta come Banca Mondiale ha presentato un bilancio al 30 giugno per 21 miliardi di dollari. Il vicepresidente dell'ente Meen Qureshi ha presentato il ruolo attuale della Banca Mondiale come uno strumento di soccorso nelle aree della crisi debitoria, dell'indigenza e delle risorse umane.

ROMA. È un banchiere speciale quello che ieri a New York ricordava, nel presentare il bilancio, che «la crescita economica non è garanzia di riduzione della povertà». I prestiti dello scorso anno sarebbero stati quindi mirati ad aiutare le popolazioni più povere, alla promozione delle donne e alla tutela dell'infanzia. La realtà è necessariamente più brutale. L'ultimo prestito di 1,5 miliardi di dollari è andato al Messico per consentire a questo paese di rimborsare i creditori. Il 48% dei crediti concessi, ormai, avrebbero queste caratteristiche: riempire vuoti lasciati dalla fuga di capitali, arrotondare le garanzie ai creditori. La Banca Mondiale finanzia sempre su progetti, contratti, secondo una linea - ribadisce la relazione di quest'anno - che fa appello alla ristrutturazione finanziaria e allo sviluppo delle istituzioni interne. Nondimeno la decisione politica presa dal gruppo di controllo delle istituzioni finanziarie internazionali - che ha alla base i piani Baker e Brady, dal nome dei segretari al Tesoro che si sono succeduti a Washington - ha piegato in larga misura l'impiego delle loro risorse in funzione della stabilizzazione del mercato finanziario mondiale. La Banca Mondiale - in minor misura il Fondo monetario - devono «convincere» i banchieri privati a restituire crediti e a paesi indebitati. Il credito, per ora, resta però minimo: le risorse intanto si impegnano per le garanzie. La decisione politica ha un senso preciso: priorità alla stabilità finanziaria delle banche occidentali; esclusione di riforme istituzionali che riducano il drenaggio di capitali, a partire dalla fuga del risparmio, dai paesi in via di sviluppo e dell'educazione. Le risorse della Banca Mondiale e le modalità con cui sono offerte ne fanno un tipo di intervento sporadico laddove, quanto si comprende dalle informazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Unesco, sarebbero necessari vasti piani finanziati dalla comunità internazionale con modalità - per durata, costo, canali di impiego - adeguate all'estrema precarietà della situazione. L'intervento sul fronte industriale si è diversificato in questi anni. Una delle linee marziali è quella del «cofinanziamento», cioè di iniziative in cui la Banca investe a fianco di imprenditori locali e internazionali. Questo canale ha attivato investimenti per 9,3 miliardi di dollari e registra il massimo ritmo di incremento, soprattutto per l'apporto del Giappone. La percezione politica del

La volontà di una politica d'investimento «orientata alla crescita» è purtroppo reale. La quota di risorse che vi è destinata, secondo la classifica del bilancio, è tuttavia minore: 35%. Si citano i prestiti all'India che coprono fra l'altro un progetto di rivalutazione dell'industria della seta a livello di villaggio che dovrebbe creare 500mila posti di lavoro. Vengono portati ad esempio gli investimenti nella sanità e nell'educazione fatti in paesi indebitati. Il credito, per ora, resta però minimo: le risorse intanto si impegnano per le garanzie. La decisione politica ha un senso preciso: priorità alla stabilità finanziaria delle banche occidentali; esclusione di riforme istituzionali che riducano il drenaggio di capitali, a partire dalla fuga del risparmio, dai paesi in via di sviluppo e dell'educazione. Le risorse della Banca Mondiale e le modalità con cui sono offerte ne fanno un tipo di intervento sporadico laddove, quanto si comprende dalle informazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Unesco, sarebbero necessari vasti piani finanziati dalla comunità internazionale con modalità - per durata, costo, canali di impiego - adeguate all'estrema precarietà della situazione. L'intervento sul fronte industriale si è diversificato in questi anni. Una delle linee marziali è quella del «cofinanziamento», cioè di iniziative in cui la Banca investe a fianco di imprenditori locali e internazionali. Questo canale ha attivato investimenti per 9,3 miliardi di dollari e registra il massimo ritmo di incremento, soprattutto per l'apporto del Giappone. La percezione politica del

La Banca Mondiale è molto varia. La Cina, che era entrata in pieno nel suo campo di attività, ha ora momentaneamente congelato sette progetti. La Romania ha rimborsato i crediti nonostante le gravi difficoltà economiche nel quadro della sua politica di rifiuto del condizionamento esterno. Corea del Sud e Thailandia, paesi più ricchi, hanno egualmente rimborsato. I grandi progetti interregionali di valorizzazione delle risorse non fanno parte del programma. Tuttavia di recente la Banca Mondiale si è offerta di svolgere un ruolo di coordinamento e vigilanza sui programmi di investimento riguardanti l'Amazzonia al fine di prevenire nuovi danni all'ambiente. Il quadro è quello di una istituzione necessaria, ma che non riesce ancora a portarsi all'altezza di una visione mondiale dei problemi.

Tassi, domani la Fed decide Il dollaro sotto 1400 ma si prevede un rimbalzo a giorni

NEW YORK. Proprio nel giorno in cui si è pronosticato un nuovo rialzo il dollaro ha ripassato la soglia delle 1400 lire: la quotazione è giunta a 1397 dopo una serie di ribassi in Europa e Giappone. Le previsioni di dieci intermediari europei giapponesi ed americani pubblicate dal Wall Street Journal indicano per il mese di luglio la possibilità di ampie oscillazioni - fra 1400 e 1450 lire - pur ritenendo che ormai fino a settembre il percorso può considerarsi privo di ostacoli troppo gravi. L'economia degli Stati Uniti rallenta, quindi non dovrebbero salire i tassi d'interesse e il dollaro dovrebbe restare calmo. Questa previsione, tuttavia, sembra avere ispirato il forte ribasso di ieri: una previsione di stabilità ha comportato dunque una risposta di mercato negativa e potenzialmente instabile. Tale risposta fa riferimento alla riunione del Comitato della Riserva Federale degli Stati Uniti che si riunisce domani. Le decisioni non saranno rese note ma se vi saranno novità gli effetti si vedranno nella manovra dei fondi agli ordini della banca centrale. L'attenzione per decisioni che assommano la stabilità non è unanime. Il rallentamento degli ordinari e della produzione non è stato seguito finora da riduzioni consistenti nel tasso d'inflazione. Quindi, la reazione della Fed resta incerta. La forza del dollaro d'altra parte è venuta, per contrasto, da eventi esterni. La crisi cinese ha provocato una fuga di capitali dall'Asia in direzione del dollaro.

BORSA DI MILANO

De Benedetti affianca Agnelli?

MILANO. Due gruppi di titoli fanno spicco, di Agnelli e di De Benedetti (il quale annuncia novità importanti per domani). La parte del leone è toccata però ai titoli del gruppo automobilistico. Dopo l'annuncio della modalità, delle quantità e del prezzo massimo con cui Agnelli rastrellerà i suoi titoli sul mercato, il prezzo delle Fiat ha fatto un altro balzo superando nel dopolunio le 11 mila lire (l'incremento di ieri è stato di circa il 3% per le ordinarie, del 3,49% per le privilegiate e del 4,86% per le risparmio n.c.). A loro volta le Olivetti - cosa che non accadeva da tempo - sono aumentate di circa il 2%. In forte progresso anche le Iti di Agnelli con circa il 4% in

più e le Ili con l'1,7%. Le Montedison, inizialmente trascurate, si sono vivacizzate verso la metà della seduta, aumentando di circa un punto. In flessione risultano invece Generali (-0,23%) e Pirellone (-0,19%). Il mercato è stato dominato come si è visto dalla scuderia di Agnelli. Il Fiat è un titolo fra i primi ad essere chiamato: così il Mib all'inizio ha avuto un balzo in avanti dell'1,92% ma ha perso rapidamente terreno chiudendo alla fine a +0,37%. Gli scarsi sono stati buoni e diffusi su un'ampia scala di titoli. In buon progresso risultano anche le tre «Biri» (Comit +2%) mentre fra i titoli particolari un forte incremento segnano le Cartiere Ascoli (+4,1%).

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indici, Valore, Pres., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Pres.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Pres., Rend.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Rend.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Pres., Rend.

AZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Chius. Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indici, Valore, Pres., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Pres.

OBBLIGAZIONI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Pres., Rend.

TITOLI DI STATO

Table with 4 columns: Titolo, Cont., Term., Rend.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 4 columns: ITALIANI, Ieri, Pres., Rend.

CAMBI

Table with 4 columns: Titolo, Ieri, Pres., Rend.

ORO E MONETE

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with 4 columns: Titolo, Quotazione